

nome comitato promotore	RE:START BANCA ETICA 2025	
Candidato/a presidente	Alessandro Messina	
promotore/promotrice 1	Erika Lombardi	
promotore/promotrice 2	Andrea Berrini	

Sommario

Riassumere in non più di 1000 caratteri (in media 150 parole) una sintesi del programma indicando gli elementi di maggior rilievo. Tale sintesi potrà anche essere utilizzata a supporto di necessità comunicative o per materiale informativo, articoli, et cetera. Si prega attenersi alla lunghezza richiesta.

Banca Etica è ancora una piccola banca, che ha fatto però una grande strada e ancora molta ne può fare, se continuerà ad essere sostenuta dalle migliaia di persone socie, organizzazioni e istituzioni che hanno finora creduto in una visione di finanza etica radicale (nei valori), generativa (nelle progettualità) e democratica (nelle modalità).

Ma qualcosa si è fermato negli ultimi tempi: la partecipazione è appassita, i prestiti sono in flessione, i prodotti finanziari non vengono ripensati, il clima interno e la cultura manageriale sono in sofferenza. Ne risente l'impatto sociale, la dimensione politica del progetto di finanza alternativa, capace di determinare ricadute concrete e importanti.

Nella difficile fase storica attuale, rilanciare il progetto e le ambizioni di Banca Etica significa soprattutto dare nuova forza alle tante energie diffuse nella società e nell'economia che non si rassegnano agli scenari di catastrofe e operano ogni giorno per la costruzione di un mondo migliore.

*Quelle qui indicate sono solo prime direttrici di lavoro: la lista **RE:START BANCA ETICA 2025** adotterà il programma che emergerà dal confronto partecipato condotto nelle prossime settimane.*

Aree di rilievo per un Consiglio di amministrazione di Banca Etica

Principi in coerenza con la mission della Banca

Si invita ad elencare, in sintesi, a quali principi il Comitato Promotore si ispira, facendo riferimento a quanto previsto all'art.5 dello Statuto Sociale, nel Manifesto e nel Codice Etico di Banca Etica

I principi che verranno messi in lista alle priorità sono:

- partecipazione;
- trasparenza;
- cor-responsabilità;
- uso responsabile del denaro;
- promozione dell'inclusione finanziaria;
- efficienza e innovazione.

Azioni in coerenza con la mission della Banca

Elencare, in sintesi, in che modo si intende agire per dare sempre maggiore attuazione ai principi previsti all'art.5 dello Statuto Sociale, nel Manifesto e nel Codice Etico di Banca Etica

Rinnovare le regole e le modalità di partecipazione, per renderle effettive, coinvolgenti, non rituali.
Perseguire una trasparenza sostanziale, verso l'esterno e l'interno della banca e delle società del Gruppo.
Accrescere la capacità di impiego (fare credito) verso tutte le categorie economiche e sociali più a rischio di esclusione.
Ampliare il modello di business di Etica Sgr per renderlo più coerente con la missione di finanza etica.
Incidere sulla managerialità e sulla valorizzazione delle competenze e dei talenti, consapevoli che il modo in cui si fa

	la finanza etica incide sui suoi fini.
Linee strategiche del programma <i>Indicare, in estrema sintesi, le principali linee strategiche che si intende proporre nell'azione di governo (si suggerisce di proporre non più di 5 linee strategiche).</i>	Azioni per l'attuazione del programma <i>Elencare, in sintesi, le principali azioni che si ipotizza di mettere in atto per la realizzazione delle linee strategiche, nel rispetto dei principi di Banca Etica e delle policy</i>
Queste le principali linee strategiche: 1. rivitalizzare la vita associativa e la partecipazione, recuperare un coinvolgimento effettivo e sostanziale di enti e organizzazioni (terzo settore e non solo); 2. puntare alla massima soddisfazione della persona cliente (anche non socia) perché etica non può fare rima con lentezza, approssimatività, discrezionalità; 3. sviluppare una coerente strategia di posizionamento sul mercato bancario; 4. valorizzare il personale interno, la prima fondamentale risorsa.	Per ciascuna delle linee strategiche indicate, si svilupperanno le seguenti coerenti azioni, rispettivamente: 1. favorire nuovi strumenti, regole e modalità di discussione, confronto, coinvolgimento delle persone socie, all'insegna dell'apertura, del pluralismo, della gestione agile e dinamica, del contrasto ad ogni ossidazione delle posizioni di comfort, piccole o grandi che siano. Riattivare il dialogo con gli stakeholder (anche non soci) in grado di esprimere un pensiero originale sul mondo e su come la finanza etica può affrontarlo, rifuggendo dalle logiche autoreferenziali e consolatorie di certe forme di rappresentanza e non temendo di affrontare le conflittualità, quando emergeranno; 2. adottare il punto di vista del cliente correntista insoddisfatto o frustrato, attraverso il coinvolgimento attivo e interattivo di persone e organizzazioni clienti, definendo la loro soddisfazione come obiettivo da porsi con massima priorità, da misurare e attorno al quale costruire anche il paradigma di impatto sociale della banca, puntando all'innescio della relazione virtuosa persona cliente>risparmiatrice>socia; 3. nella consapevolezza degli scenari di continua concentrazione, che rappresentano una minaccia crescente, integrare nelle strategie la necessità di non interrompere mai la spinta all'innovazione, di processo e di prodotto, orientando le scelte sempre all'autonomia economica e all'indipendenza finanziaria, della banca e delle società del Gruppo; 4. la gestione delle persone che lavorano nel Gruppo Banca Etica deve essere orientata al riconoscimento delle competenze, dei talenti, alla premialità dell'intraprendenza, al valore del dialogo diretto e franco; sollecitando al contempo il management della banca ad una piena e consapevole assunzione del proprio ruolo, che dovrà sempre essere a cavallo tra eccellenza e dinamismo professionale, indispensabile nel settore finanziario odierno, e limpidezza di una visione strategica che venga tenuta costantemente disruptive, vera ciambella di salvataggio nel mare magno dell'omologazione che oggi riguarda qualunque intermediario.

Elementi chiave per la sostenibilità del programma <i>Indicare come si intende attuare in modo sostenibile il programma</i>	Azioni per la sostenibilità del programma <i>Dare conto della consapevolezza della complessità normativa e tracciare proposte che rendano credibili le azioni proposte. Non si tratta di predisporre un piano dei conti triennale ma di dare contezza della consapevolezza con cui si affronta il compito del governo di una banca inserita in contesti nazionali e internazionali</i>
La banca ha un modello di business tradizionale (credito), su cui può innestare servizi (bancassicurazione, consulenza finanziaria, ecc.). La Sgr colloca buona parte dei prodotti attraverso la rete di altre banche, e rilevante quota del valore potenziale si disperde nella difficile contaminazione culturale (oggi resa ancor più difficile dalla moda della finanza sostenibile) e nella esternalizzazione della gestione che assorbe costi operativi, sottrae competenze, ostacola l'innovazione. La grande forza della banca - dunque del Gruppo - è rappresentata dalla base sociale, aggregato di vero e proprio capitale paziente, che consente di poter immaginare realistici piani pluriennali di investimento per gestire la transizione tra il modello attuale e quello verso cui tendere. I successi economici degli ultimi dieci anni, che hanno rafforzato il patrimonio e accresciuto le economie di scala, rendono più che sostenibili le azioni evidenziate.	In ambito credito occorre affrontare i nodi che stanno generando la difficoltà a sviluppare i prestiti in quantità e qualità adeguate a ciò che la domanda emergente esprime. Occorre presidio dei processi operativi, spinta sull'innovazione e la digitalizzazione, cura della relazione con i clienti. La valutazione d'impatto deve essere maggiormente integrata nel processo del credito e consentire anche notching positivi. L'impresa richiedente deve avere chiara visione di status del processo che la riguarda e delle ragioni di eventuali feedback negativi. L'attività di trasparenza ed alfabetizzazione su tale piano, oltre che essere coerente sul piano valoriale, potrà così diventare fattore competitivo e generare credibilità ed attaccamento dei clienti. Il terzo settore va aiutato ben al di là dei criteri standard, gli stessi che adottano le altre banche. Le piccole imprese e le start-up vanno valutate per quello che è il loro ruolo occupazionale e di contributo allo sviluppo locale. L'impegno sul microcredito deve essere molto più importante, anche solo dando coerenza alle scelte fatte in passato ma poi poco perseguite (investimenti in PerMicro e in MicroEurope, tra gli altri). L'alleanza con i soggetti che lottano per la prevenzione dell'usura deve diventare sostanziale e assumere basi operative costanti, efficienti, moderne. La Sgr deve tornare ad essere laboratorio di sperimentazione: deve essere internalizzata la gestione, le ingenti masse di risparmio gestito a disposizione devono essere più chiaramente orientate verso società e titoli a maggiore impatto sociale e ambientale, le ambiguità nella relazione con banche che finanziano attività controverse (armi, carbon-fossile, ecc.) vanno risolte in un arco di tempo ragionevole ma non più prorogabile (massimo 5 anni).

Altre notizie che si ritengono utili

Riassumere in non più di 1000 caratteri (in media 150 parole). Si prega attenersi alla lunghezza richiesta.

Banca Etica è una cooperativa, in forma di banca popolare. Una testa un voto è il principio giuridico, per il Codice Civile. Pluralismo e ricambio è il principio gestionale, per la vigilanza bancaria (Banca d'Italia, Consob e le istituzioni sovranazionali). In una cooperativa non ci sono azionisti forti, o almeno non devono esserci. Ripartire dalle persone, socie e lavoratrici, dalle organizzazioni civiche e sociali, dai principi gestionali improntati a trasparenza, efficienza, partecipazione: così Banca Etica potrà continuare a perseguire, in modo efficace, la propria missione di finanza etica.

*Quelle qui indicate sono solo prime direttrici di lavoro: la lista **RE:START BANCA ETICA 2025** adotterà il programma che emergerà dal confronto partecipato condotto nelle prossime settimane.*